

Provocazione: sareste in grado di comprendere se questo breve testo sia stato scritto da me (essere umano) o da una macchina, ad esempio ChatGPT?

Esattamente. Quello che colpisce delle nuove tecnologie, e nello specifico della Intelligenza Artificiale (IA) è l'immediatezza e la semplicità con cui sfidano le nostre certezze. Dalle funzioni più semplici a quelle più complesse, gli algoritmi di ultima generazione ci mettono di fronte a un dilemma: come affrontarli? Bandirli, usarli, averne paura, ignorarli...

La mia modesta proposta è quella di regolamentarne l'uso. La sfida della regolamentazione dei modelli di IA però si scontra con le difficoltà delle regolamentazioni tradizionali, neutre rispetto alla tecnologia, nell'adattarsi alle specifiche caratteristiche tecnologiche dell'IA, che si basa su logiche algoritmiche. Cosa esattamente stiamo regolamentando? E con quali obiettivi? In tutto il mondo governi e istituzioni pubbliche stanno cercando di far luce su questa sfida. Con risultati contraddittori.

Sulla scorta di alcune esperienze recenti (l'AI Act dell'Unione Europea, per esempio) è possibile ottenere qualche informazione aggiuntiva. Per esempio, è diventata una necessità per gli i decisori politici acquisire una profonda comprensione della tecnologia dietro l'IA – al fine di approvare nuove legislazioni.

Occorre un approccio normativo sfumato, concentrato sui contesti di implementazione e sulle applicazioni specifiche dell'IA: regolamentando o adattando l'uso dell'IA, i decisori politici possono trovare un equilibrio più efficace tra il soddisfacimento dei requisiti normativi e lo sblocco del potenziale dell'IA (specialmente quella generativa, come ChatGPT).

Senza una necessaria comprensione della tecnologia nella regolamentazione dell'IA, è difficile pensare di poter sfruttare l'impatto dell'IA nella società. C'è qualcosa di unico e distintivo nella tecnologia dell'IA generativa che merita una profonda conoscenza per capire meglio come ogni intervento normativo possa diventare più efficace.

Guardando avanti, la speranza è che si possa catalizzare un dibattito (politico, accademico, legale) sulle complessità della regolamentazione dell'IA. Ancora oggi molti governi non hanno gli strumenti necessari per comprendere la portata di questa sfida. Aiutare i decisori politici e gli operatori a progettare e implementare in modo più efficace approcci regolatori verso l'IA è diventato la priorità del nostro tempo. Se non ci occupiamo noi della tecnologia, finirà che la tecnologia si occuperà di noi. E per inciso, questo articolo l'ho scritto io.